

LA FILLEA-CGIL

«Autostrada, subito i lavori per la messa in sicurezza»

●●● Subito i cantieri per la messa in sicurezza dell'autostrada Messina-Palermo. L'appello è della **Fillea** Cgil, la federazione degli edili, dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del 2 gennaio scorso della delibera con cui il Cipe destina 50 milioni di euro per lavori di

manutenzione straordinaria sulla autostrada Messina-Palermo.

“Ora non ci sono più scuse - osserva Biagio Oriti, segretario **Fillea** - si facciano partire subito i cantieri per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza sulla A-20 e sull'A-19 così da garantire condizioni di percorrenza adeguate a chi viaggia e nello stesso tempo rimettendo in moto il lavoro in un settore, quello edile, che in provincia di Messina a causa delle crisi ha visto la perdita di centinaia di posti di lavoro”. Oriti fa preciso riferimento alla delibera del 3 agosto scorso con la quale il Cipe destinò 1,197 miliardi del Fas per la realizzazione di infrastrutture in Sicilia. “Certo - os-

serva Oriti - di quei fondi solo pochi milioni sono destinati alla provincia di Messina attraverso finanziamenti al Cas e per la realizzazione della Santo Stefano-Gela, ma ciò che conta adesso è spenderli”.

“Nonostante i reiterati allarmi sulle condizioni di pericolosità di alcuni tratti della A20, allarmi lanciati dalla Cgil ma anche da Comitati di cittadini e di sindaci appositamente costituiti - ricorda Oriti - se non interveniva la magistratura non si sarebbero presi provvedimenti” sui principali mancati interventi di manutenzione per la rete di sicurezza, gallerie, manto stradale e canali di scolo delle acque. La **Fillea** prova poi a fare due conti: ogni anno il Consor-

zio autostrade incassa per pedaggi una media di 80 milioni di euro che, in dieci anni, fa la somma di 800 milioni di euro, il 30% dei quali lo stesso Cas è obbligato a spendere in manutenzioni. “240 milioni di euro che spesi per manutenzioni avrebbero evitato tanti incidenti, anche mortali - conclude Oriti - che si sono purtroppo verificati sull'A20, avrebbero garantito livelli di sicurezza diversi senza contare che quel denaro avrebbe prodotto lavoro”.

La **Fillea** denuncia anche un altro aspetto non trascurabile di questa vicenda: il Cas avrebbe contenziosi aperti con ditta e automobilisti per una somma di circa 250 milioni di euro (*ACAF) **ANTONIO CAFFO**



AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA. Allarme della Cgil dopo il rischio di far venir meno la compartecipazione al finanziamento

Presenza di posizione della **Fillea**: «Un'opera per l'occupazione»

«Sottostare ai diktat europei in materia di finanziamenti ad infrastrutture strategiche, come l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, rischiando di far venir meno la compartecipazione al finanziamento di questa importante arteria del sud-est della Sicilia, (il cui progetto era stato preventivamente approvato dalla Commissione Europea stessa), rischia di creare una situazione talmente ingarbugliata da compromettere la realizzazione stessa dell'opera». A lanciare l'allarme sono il segretario provinciale della **Fillea-Cgil** ed il Segretario Regionale della **Fillea** CGIL Sicilia Franco Tarantino. «Sono in ballo 627 milio-

ni di euro che assicurerebbero lavoro ad almeno duemila lavoratori edili per i prossimi cinque anni, ridando fiato ad un settore che negli ultimi tre anni ha perso più del 30% degli addetti nelle tre province interessate alla realizzazione dell'opera medesima, ossia Siracusa, Ragusa e Caltanissetta. L'assessore regionale alle infrastrutture - affermano i due dirigenti sindacali - ha dichiarato che sosterrà le ragioni per fare in modo che l'Europa riveda la sua impostazione e dia la liberatoria a quella parte dei finanziamenti che consentirebbe l'avvio dei lavori poiché già la fase istruttoria è stata esaurita e si è in condizione di porre la prima pietra.

Per parte nostra sollecitiamo l'intera classe politica siciliana ed i sindaci dei comuni, interessati alla realizzazione

dell'opera, a mettere in atto tutte le necessarie pressioni perché questa parte della Sicilia non venga mortificata. Se dovesse rendersi necessario - concludono i due sindacalisti - non si esclude di promuovere una manifestazione a Bruxelles». Per quanto riguarda la provincia di Ragusa i lotti interessati sono quelli che vanno da Rosolini a Modica. Nei giorni scorsi dopo l'allarme erano intervenuti il deputato del Pdl, Nino Minardo, ed il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo. (GN)



«In ballo 2mila posti di lavoro»

Autostrada Siracusa-Gela. La Cgil chiede certezze per i 627milioni

"Sottostare ai diktat europei in materia di finanziamenti ed infrastrutture strategiche, come la Siracusa - Gela, rischiando di far venir meno la compartecipazione al finanziamento di questa importante arteria del sud - est della Sicilia, il cui progetto era stato preventivamente approvato dalla commissione europea stessa, rischia di creare una situazione talmente ingarbugliata da compromettere la realizzazione stessa dell'opera". A lanciare l'allarme sono i dirigenti della **Fillea** Cgil siciliana, Franco Tarantino e Ignazio Giudice.

I due esponenti dell'organizzazione sindacale di categoria, Tarantino e Giudice, continuano sostenendo che "sono in ballo 627 milioni di euro che assicurerebbero lavoro ad almeno

duemila lavoratori edili per i prossimi cinque anni, ridando fiato ad un settore che negli ultimi tre anni ha perso più del 30% degli addetti nelle tre province interessate alla realizzazione dell'opera medesima, ossia Siracusa, Ragusa e Caltanissetta.

L'Assessore Regionale alle infrastrutture, Pier Carmelo Russo ha dichiarato che sosterrà le ragioni per fare in modo che l'Europa riveda la sua impostazione e dia la liberatoria a quella parte dei finanziamenti che consentirebbe l'avvio dei lavori poiché già la fase istruttoria è stata esaurita e si è in condizione di porre la prima pietra.

L'organizzazione sindacale della **Fillea** Cgil ha già sollecitato l'intera classe politica siciliana ed i sindaci dei comuni interessati alla realizzazione



IGNAZIO GIUDICE

«Sottostare ai diktat può compromettere la costruzione dell'opera»

dell'opera, a mettere in atto tutte le necessarie pressioni perché questa parte della Sicilia non venga mortificata".

"Se dovesse rendersi necessario - concludono i due sindacalisti - non si esclude di promuovere una manifestazione a Bruxelles".

M.C.G.

